PERIODICO DI INFORMAZIONE

2 luglio 2023 • N. 201 • redazione@ladriatico.info

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico

OPERE D'ARTE
RECUPERATO UN ALTRO "TESORO"

> CONFINDUSTRIA

L'Apulian Sustainable Innovation Award

www.britishschool.com

CAMBRIDGE English

Authorised Exam Centre

SENZA L'INGLESE NON VAI DA NESSUNA PARTE

Grazie alla conoscenza della lingua Inglese potrai viaggiare e conoscere nuovi amici in tutto il Mondo.

British School Taranto

UNICA SEDE

Via Cesare Battisti 474 ang. Via Santilli
099/7791774 - www.britishtaranto.it
taranto@britishschool.com

British School Brindisi

UNICA SEDE

Via Dalmazia 21/C
0831/508298 - www.britishbrindisi.it
brindisi@britishschool.com

Contenuti

2 LUGLIO 2023 • ANNO III • N. 201

L'Adriatico
Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE
Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE
Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

DESIGN
Alessandro Todaro
www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE
Puntolinea
studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ
commerciale@ladriatico.info

STAMPA
Litografia Ettorre
Viale Ionio, 16
74023 Grottaglie TA

CONTATTI
Email
redazione@ladratico.info

Web
www.ladriatico.info

STORIE DI COPERTINA
04 OPERE D'ARTE TRAFUGATE E REPERTI, UN "TESORO"
06 MISSIONE DI PACE A MOSCA DELL'ASSOCIAZIONE L'ISOLA CHE NON C'È
10 CAROSELLO STORICO DEI CARABINIERI UNA SERATA INDIMENTICABILE

L'INTERVISTA
14 VITANTONIO PETRONELLA LA SCOMMESSA DELLA LEONESSA DI PUGLIA

ECONOMIA
16 BRINDISI-TARANTO UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

PREMIAZIONI
18 APULIAN SUSTAINABLE INNOVATION AWARD 2023

IL FUTURO DELL'ACQUA
14 IL WATER INNOVATION SUMMIT 2023

SPETTACOLI&PREVENZIONE
27 INAIL PUGLIA E CINZELLA FESTIVAL

DITELO ALL'OTORINO
28 IL TUO UDITO È PREZIOSO

DITELO AL COMMERCIALISTA
30 I CONTRATTI DI LOCAZIONE TURISTICA

DITELO ALL'ORTOPEDICO
31 L'ARTROSI TRAPEZIO-METACARPALE

PROGETTI
32 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA BIODIVERSITÀ

I LIBRI DELLA SETTIMANA
33 LA LUNA DEL CASTORO

SPETTACOLI
34 OVERSOUND MUSIC FESTIVAL
36 THE SWEET SURVIVOR

Opere d'arte trafugate e reperti, un "tesoro"

Ricettazione e contraffazione: recuperati beni per oltre 2 milioni di euro

Il Nucleo Carabinieri TPC di Bari, nell'ambito delle attività investigative avviate sulle regioni di Puglia e Basilicata ma con riflessi sull'intero territorio nazionale e all'estero ha restituito, nel corso dell'anno 2022, al patrimonio culturale italiano, un ingente numero di beni culturali a rischio di definitiva dispersione sul territorio.

L'attività operativa evidenzia, nel 2022, una graduale diminuzione dei reati contro il patrimonio culturale, anche alla luce delle innovazioni legislative che hanno inasprito il sistema sanzionatorio, rendendo più efficace l'attività repressiva. Sotto quest'ultimo profilo il Nucleo di Bari ha deferito all'Autorità Giudiziaria 119 persone per reati di ricettazione, violazioni in materia di ricerche archeologiche, contraffazione di opere d'arte, violazioni in danno del paesaggio ed altre tipologie di reato previste dal Codice dei beni Culturali e del paesaggio e dal Codice Penale.

Sono state eseguite 26 perquisizioni domiciliari e locali che hanno consentito il recupero di 3.707 beni culturali (erano 2.009 nel 2021), di cui 5 di tipo antiquariale, archivistico e librario, 3613 reperti archeologici, 80 reperti paleontologici oltre a 9 opere d'arte contraffatte, per un valore economico stimato in € 2.811.500 per i beni autentici e di € 255.000 per

quelli contraffatti, qualora immessi sul mercato come autentici.

Particolare impulso è stato dato alla tutela delle aree archeologiche. Infatti, il fenomeno che ancora oggi minaccia maggiormente il patrimonio culturale in Puglia e Basilicata è sicuramente lo scavo clandestino che alimenta un traffico di reperti archeologici e numismatici di importanti proporzioni, intorno al quale ruotano enormi interessi economici e commerciali. Provengono da queste due regioni, del resto, gran parte dei reperti archeologici nazionali (spesso di inestimabile valore storico-culturale) illecitamente trasferiti e venduti all'estero. In tale quadro, nel 2022, sono state adottate misure tese all'identificazione sia dei diretti responsabili degli scavi clandestini che dei fruitori dei beni archeologici estirpati dal territorio. Le molteplici indagini investigative hanno consentito il deferimento all'Autorità Giudiziaria di 11 persone per lo specifico reato di scavo clandestino ma anche, attraverso l'attento monitoraggio delle piattaforme Marketplace ed e-commerce, ormai divenuti canali preferenziali per la compravendita di arte, il recupero di oltre 2600 reperti archeologici databili III e IV sec. a.C. con il contestuale deferimento di 55 persone per ricettazione di

beni culturali appartenenti allo Stato.

In materia di tutela del paesaggio sono state incrementate le attività finalizzate a perseguire la realizzazione di opere edilizie abusive o realizzate in difformità rispetto ai progetti approvati in centri storici o comunque in aree sottoposte a vincolo e in tale contesto sono state denunciate 29 persone.

Il costante impegno profuso dai militari del Nucleo TPC di Bari ha permesso, altresì, di esprimere un'efficace e coordinata azione preventiva e di controllo in Puglia e Basilicata, così riepilogata:

• 40 controlli a esercizi commerciali, mercati e fiere di oggetti antiquariali;

• 11 verifiche alla sicurezza anticrimine di musei, biblioteche ed archivi congiuntamente agli organi periferici del MiC con la finalità di individuare i punti di criticità dei sistemi difensivi;

• 86 controlli nelle aree archeologiche ritenute potenzialmente più esposte alle aggressioni criminali, svolti congiuntamente al personale delle Soprintendenze, del 6° Nucleo Elicotteri di Bari e dell'Arma Territoriale;

• 64 controlli ad aree tutelate da vincoli paesaggistici;

• 522 controlli di beni culturali nella Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti.

Tra le operazioni più importanti dell'anno, anche a livello nazionale, è sicuramente da menzionare "FREEZING" che ha consentito il rimpatrio, dall'Austria, del dipinto "Caritas Romana" di Artemisia Gentileschi.

La tela seicentesca, appartenente all'eredità del Conte Giangirolamo II Acquaviva, già conservato presso il Castello Marchione di Conversano (BA), era stato esportato illecitamente dal territorio nazionale nel tentativo di commercializzarlo all'estero. Due persone sono state indagate e deferite all'Autorità Giudiziaria per truffa ed esportazione illecita di beni culturali. Le stesse, avevano presentato il dipinto, nel 2019, per il tramite di un'agenzia di intermediazione toscana, all'Ufficio Esportazione (del Ministero della cultura) di Genova, dissimulando l'attribuzione alla pittrice italiana di scuola caravaggesca Artemisia Gentileschi (1593 – 1653), dichiarando un valore economico decisamente sottostimato e tacendo il legame pertinenziale storicamente documentato con contesti architettonici vincolati (Castello di Conversano e, successivamente, Castello Marchione di Conversano, risalente al sec. XVI-XVII), riuscendo così ad ottenere un attestato di libera circolazione viziato dalla erronea rappresentazione e valutazione dei fatti posti a base della decisione della Commissione consultiva.

I privati proprietari, avevano fatto così

uscire dal territorio italiano il dipinto seicentesco a olio su tela (cm. 121x147) di straordinario pregio storico-artistico raffigurante Caritas romana (Storia di Cimone e Pero narrata da Valerio Massimo nel Factorum et dictorum memorabilium libri IX), già appartenente alla grande collezione d'arte del Conte Giangirolamo II Acquaviva d'Aragona (1600 – 1665), che lo aveva commissionato alla pittrice romana intorno alla metà del '600, affidandolo ad una prestigiosa Casa d'aste austriaca per massimizzare il ricavo economico derivante dalla vendita all'estero dell'opera, che sarebbe così stata sottratta definitivamente e irrimediabilmente al patrimonio culturale nazionale.

Le indagini, dirette dalla Procura di Bari, consentivano i rintracciare il dipinto presso la Casa d'aste in Vienna, dove veniva sottoposto a sequestro in esecuzione di un Ordine Europeo di Indagine (OEI) emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari e in esecuzione di un provvedimento di freezing previsto dal Regolamento Europeo 1805/2018 ed altresì di un sequestro preventivo emessi dal GIP del Tribunale di Bari in accoglimento delle richieste degli inquirenti, consentendo - con il coordinamento dell'organismo europeo di cooperazione giudiziaria penale Eurojust e la collaborazione della Polizia austriaca - di recuperare e rimpatriare l'opera, salvandola dal meccanismo speculativo implicante la definitiva sottrazione del bene al controllo statale sui beni culturali, ovvero la sua perdita a seguito di commercializzazione all'estero.

Altra importante attività investigativa avviata e coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, consentiva di individuare una preziosa collezione archeologica, consistente in 103 reperti di natura ceramica risalenti al periodo compreso tra il V sec. a.C. e il I sec. d.C., di inestimabile valore storico-culturale ed importantissimo valore economico, custodita all'interno della sala riunioni della sede centrale della Banca Popolare di Bari. Le investigazioni, che hanno accertato l'assoluta estraneità della nuova dirigenza, secondo l'impostazione accusatoria, afferiscono ad un'operazione di compravendita di reperti archeologici perfezionata nell'anno 2009 dall'allora Amministratore Delegato dell'istituto bancario, che aveva fatto approvare al consiglio di amministrazione dell'istituto la proposta di acquisto per un controvalore di centomila euro a favore di collezionista privato. Tuttavia la raccolta archeologica, pur essendo stata denunciata alla competente Soprintendenza dagli originari proprietari, non aveva mai ottenuto la dichiarazione di legittimità di possesso. Le indagini hanno infatti acclarato l'illecita provenienza della stessa che, a fronte di una prima denuncia di possesso presentata nel 1993 nel numero di 41 reperti in piatti e vasellame, di fatto veniva incrementata fino a 103 pezzi formalmente e fisicamente ceduti alla Banca Popolare di Bari.

L'intera collezione, quindi, essendo interamente appartenente al patrimonio dello Stato Italiano, non essendo mai stata dimostrata la legittima detenzione in data antecedente al 1909 (Legge 364/1909), veniva sequestrata preventivamente su decreto del G.I.P. di Bari.

In data 14 settembre 2022 nel corso di una cerimonia veniva restituita alla Chiesa di San Giovanni Battista in Casanova del Comune di Leonessa (RI) quattro preziose reliquie consistenti in un frammento della mangiatoia che fu la culla di Gesù Cristo, un frammento del mantello di San Giuseppe sposo, una porzione della cintura in cuoio di San Francesco D'Assisi e un frammento di pelle di San Carlo Borromeo, rubati dalla stessa Chiesa il 4 febbraio 1994 e recuperate da personale di questo Nucleo nel 2002 a seguito di una perquisizione eseguita in Perugia presso l'abitazione di un antiquario del posto.

Missione di pace a Mosca dell'associazione L'isola che non c'è

Il fondatore Franco Giuliano, l'Arcivescovo di Taranto Santoro e il nefrologo Loreto Gesualdo consegneranno a Mosca un bassorilievo raffigurante San Nicola il prossimo 10 luglio

Ponti di pace verso la Russia. Nella speranza che le armi della diplomazia possano, alla lunga, spegnere il conflitto in Ucraina.

Non c'è solo l'iniziativa di Papa Francesco, che ha inviato a Mosca il cardinale Matteo Zuppi con il compito di avviare un percorso diplomatico incontrando il consigliere per la politica estera di Vladimir Putin, Yuri Ushakov, e il Patriarca Kirill, capo della Chiesa Ortodossa Russa.

Ci sono anche le iniziative promosse dalla Associazione "L'isola che non c'è", alla quale aderiscono 280 personalità: rettori, ambasciatori, governatori, sindaci.

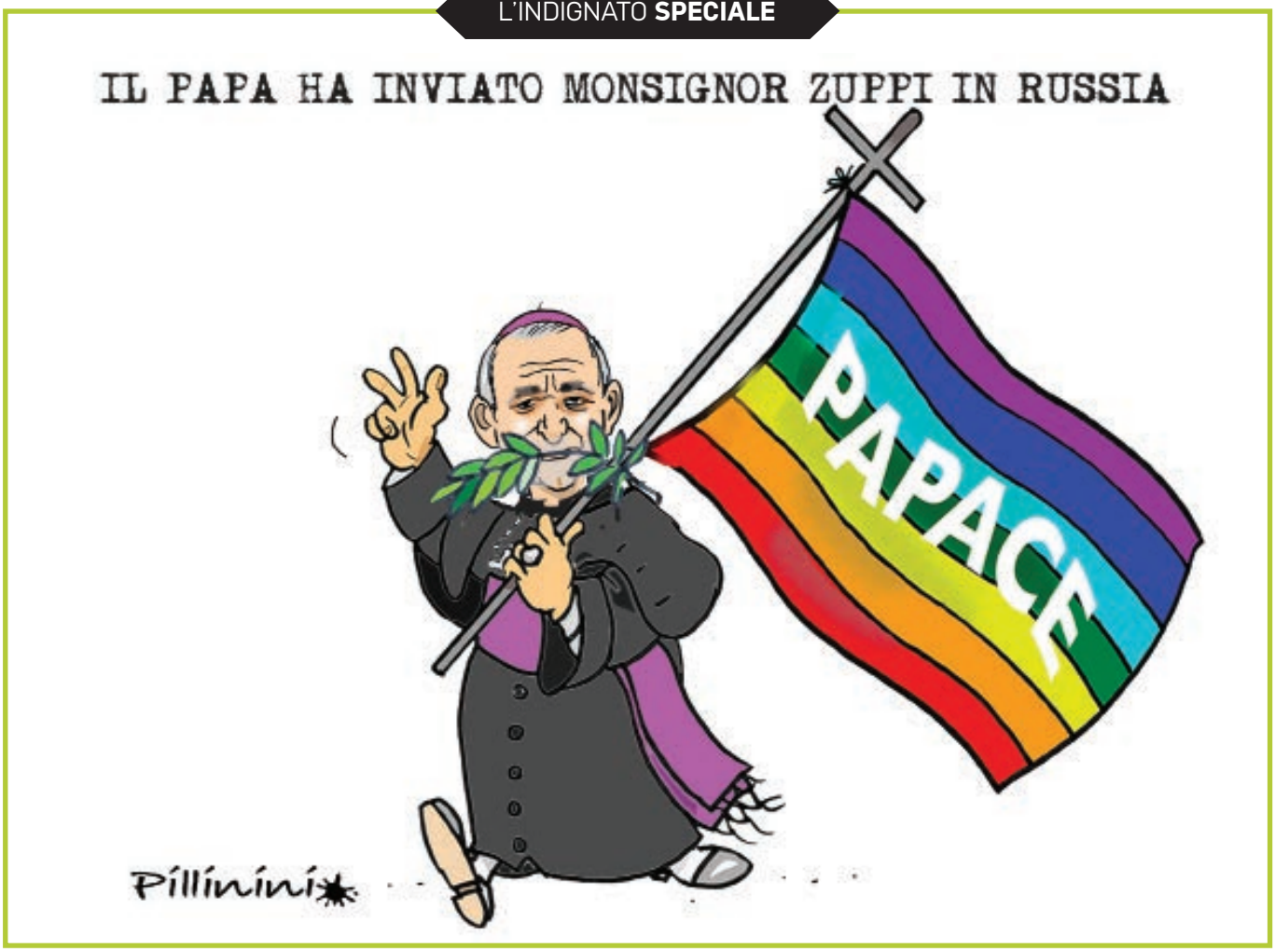
Un bassorilievo raffigurante San Nicola, patrono di Bari molto venerato in Russia, sarà portato a Mosca da una delegazione pugliese guidata dall'arcivescovo di Taranto, monsignor Filippo Santoro, che lo consegnerà il prossimo 10 luglio alle autorità religiose locali.

Il vescovo di Mira sarà il messaggero di pace della missione voluta dall'associazione culturale 'L'isola che non c'è'" fondata dal giornalista Franco Giuliano.

Si tratta – ricorda una nota della Associazione – della seconda iniziativa di pace dopo quella dell'aprile scorso a Kiev. Il 26 aprile, nel corso di una solenne cerimonia religiosa nella cattedrale della capitale ucraina, alla presenza dell'arcivescovo superiore Svjatoslav Ševčuk e dell'ambasciatore Pier Francesco Zazo, la delegazione italiana consegnò l'opera raffigurante San Michele Arcangelo, patrono della capitale ucraina e messaggero di pace.

Una realizzazione, come quella che

L'INDIGNATO **SPECIALE**



sarà donata a Mosca, dello scultore Cosimo Giuliano. Il bassorilievo destinato a Mosca raffigura due miracoli del santo di Mira, caro ai fedeli di Oriente e Occidente: nella formella di sinistra, il miracolo della resurrezione di tre bambini morti istantaneamente cadendo da un albero; in quella didestra il salvataggio di alcuni marinai sorpresi in alto mare da una terribile terribile tempesta.

"L'opera destinata a Mosca – spiega Franco Giuliano – dopo un periodo di esposizione nella cattedrale di Bari, verrà trasferita nella capitale russa grazie alla collaborazione del nostro ambasciatore a Mosca, Giorgio Starace". Mentre, sulla destinazione finale del bassorilievo di San Nicola (se collocato in una chiesa cattolica o ortodossa) l'associazione vuole ancora mantenere il riserbo. "Su questo aspetto – conclude Giuliano – sta lavorando mons. Paolo Pezzi, arcivescovo metropolita della Madre di Dio a Mosca".

La partenza per Mosca della delegazione guidata da mons. Filippo Santoro, da Franco Giuliano e Loreto Gesualdo è confermata per l'8 luglio prossimo da Bari a Istanbul e dunque alla volta di Mosca con un volo della compagnia Turkish Airlines.

Il bassorilievo dopo essere stato

esposto per alcuni giorni nella cattedrale di Bari è stato trasferito a bordo di Italo treno Ntv fino a Roma. Da lì poi è partito alla volta di Mosca a bordo di un mezzo messo a disposizione dalla Ambasciata d'Italia. L'arrivo dell'opera è prevista nelle prossime ore presso l'Ambasciata italiana.

L'Arcivescovo metropolita di Taranto, Mons. Filippo Santoro, dopo il primo viaggio a Kiev si è detto subito disponibile alla seconda missione a Mosca.

Alla fine della prima esperienza ha scritto una lettera sottolineando le sofferenze della guerra e del popolo ucraino. "Appena partiti da Kiev – ha scritto - ci sono stati nuovi bombardamenti e sono risuonate le sirene. Per fortuna, la contraerea ucraina ha neutralizzato le bombe lanciate. Eravamo stati avvertiti il primo giorno nell'albergo che ci ospitava che, all'ascolto delle sirene, dovevamo scendere nei sotterranei per difenderci da possibili bombardamenti. Durante la nostra permanenza, grazie a Dio, non sono cadute bombe sul nostro cammino. Le preghiere per la nostra vita di tanti che ci seguivano sono state ascoltate. Abbiamo, però, visto il dolore e il dramma di chi ha perso tante persone care e ogni giorno vede crudelmente minacciata la vita. Abbiamo dato il nostro tempo e abbiamo rischiato in questa missione delicata, ma il rischio è bello, come dice Platone, quando lanciandoci nell'avventura del Mistero siamo costruttori di pace e di solidarietà".

Carosello storico dei carabinieri una serata indimenticabile

Grande successo allo stadio Iacovone e sulle frequenze di Antenna Sud che ha trasmesso in diretta l'evento. Le parole del comandante provinciale Col. Giardelli

Foto di Carmine La Fratta

Un evento storico. Che ha lasciato il segno e resterà a lungo nella mente e nel cuore dei tarantini.

La città dei Due mari ha accolto nel modo migliore il Carosello storico a cavallo dell'Arma dei Carabinieri, arrivato in Puglia per la seconda volta nella storia dopo Bari.

Spalti gremiti e stadio Iacovone ad un passo dal tutto esaurito: è stato questo lo scenario colmo di bellezza che ha accolto la manifestazione. E per coloro che non hanno potuto assistere all'evento dal vivo, c'è stata la diretta di Antenna Sud che ha permesso ai telespettatori di non perdere neanche un minuto dell'affascinante kermesse: un grande successo anche sotto il versante televisivo.

Cinquanta cavalli, più i venti della Fanfara, si sono esibiti con grande maestria: cinquanta minuti di emozioni, esecuzioni fluide ed eleganti, rievocazioni storiche come la carica di Pastrengo del 30 aprile 1848, durante la Guerra di Indipendenza. Gli squadroni del 4° reggimento a cavallo, diretti dal Tenente Colonnello Colasuonno, hanno dato spettacolo strappando gli applausi a scena aperta del pubblico che spesso ha accompagnato l'esibizione con il battito delle mani al ritmo delle note della Fanfara. Immancabile "Briciola", la simpatica mascotte che ha scorrazzato per tutto il tempo dell'esibizione tra i destrieri impegnati nelle evoluzioni. Numerose le autorità presenti, provenienti da tutta la regione e non solo: tra questi i veritici

dell'Arma dei Carabinieri (il Generale Rispoli ha pubblicamente manifestato il suo apprezzamento).

Ha espresso grande soddisfazione il Colonnello Gaspare Giardelli, comandante provinciale dei Carabinieri di Taranto, che insieme con l'amministrazione comunale e l'Ippodromo Paolo VI ha organizzato il grande evento.

Il comandante Giardelli ha fortemente voluto l'arrivo a Taranto del Carosello, dopo averlo diretto nel 2012 al Giubileo di Diamante della Regina Elisabetta II.

«Il Carosello è stato sicuramente un grande successo – commenta - , testimoniato dalle diecimila persone che hanno voluto abbracciare l'Arma dei Carabinieri. Una presenza che si è fatta sentire, molto calorosa, che ha accompagnato con continui applausi le varie fasi del

Carosello e che sicuramente ci da grande soddisfazione, sia al Comando Provinciale dei Carabinieri di Taranto, sia ai Carabinieri del reggimento a Cavallo che, lo voglio ricordare, non sono impegnati solo per il Carosello. Ogni giorno sono impegnati in servizi di perlustrazione in aree impervie o nei parchi di Roma o nei servizi di ordine pubblico a cavallo. Portano avanti la promozione dell'immagine dell'Arma e dei valori che il Carosello rappresenta per gli italiani. Tutto è stato possibile grazie ad un perfetto gioco di squadra: non solo il grande lavoro del nostro Comando Provinciale, ma anche la grande collaborazione dell'Amministrazione comunale che ci ha supportato in tutti le fasi. Un ringraziamento particolare va all'Ippodromo Paolo VI per aver concesso la scuderizzazione dei cavalli».

L'intervista
VITANTONIO PETRONELLA

Parla il neo sindaco. Che promuove la capacità imprenditoriale e un programma inclusivo: «L'auspicio è che Altamura possa tornare ad essere quello che è sempre stata: una cittadina operosa»

DI PAOLO ARRIVO

CULTURA
LA SCOMMESSA DELLA LEONESSA DI PUGLIA

Una città strategica da mettere in rete: "Dobbiamo collegarci a Matera, e ritornare a discutere col versante tarantino"

– VITANTONIO PETRONELLA
SINDACO DI ALTAMURA

DALL'AMBIENTE AL WELFARE, DALLA CULTURA ALL'ISTRUZIONE, DAL TURISMO ALL'AGRICOLTURA, DAL COMMERCIO AL TERZO SETTORE PASSANDO PER IL COMMERCIO E LE POLITICHE GIOVANILI. I punti cardine del programma di Vitantonio Petronella non si possono elencare, per quanto sono numerosi. I più importanti

riguardano l'ambiente, con riferimento alla gestione dei rifiuti, e la sicurezza. Quest'ultima, «ad Altamura, e non solo, vede l'assenza di un'idea generale forte capace di sostenere la qualità della vita dell'uomo». Lo ha detto il primo cittadino di Altamura intervenendo all'ultima puntata de L'intervista della settimana condotta dal nostro direttore Pierangelo Putzolu. «In mancanza di questa idea purtroppo i giovani non trascorrono una buona esistenza, e deviano – denuncia il sindaco – la cultura della legalità, allora, va messa al primo posto». Insieme alla sicurezza, l'altro ambito sul quale intervenire è la formazione. L'ospite ammette che «rispetto agli errori del passato, i giovani non hanno grandi colpe». Chi ha responsabilità, allora? «La prima agenzia educativa nel territorio è la famiglia. Ce ne sono tante altre, poi, che operano in maniera orizzontale sull'educazione dei ragazzi». In una società responsabile, seria, «tutti insieme, secondo me, dobbiamo fare un passo indietro, per riguadagnarne due in avanti». Una società che è già abbastanza complessa da gestire, a parere del sindaco. E, con queste premesse, «in futuro lo diventerà ancora di più».

La conversazione avuta con il primo

cittadino-dirigente scolastico è stata occasione utile a riflettere sul mondo della scuola, nel momento complicato che si trova a vivere. Il nocciolo della questione è questo: «Negli ultimi tempi, da circa vent'anni, si sono visti soltanto interventi tampone da parte del Governo, riguardo in generale all'organizzazione scolastica. Noi abbiamo ottimi docenti, dirigenti, ottime famiglie anche; ma c'è bisogno di rispettare più le regole, e di educare attraverso l'esempio». Perché il verificarsi di certi episodi dimostra che a mancare spesso è proprio il buon esempio, denuncia il preside Petronella, il quale parla senza mezzi termini di "fenomeno della delinquenza" con riferimento al disagio esistente. «Spetta a noi adulti cercare di risolvere questi problemi. Abbiamo bisogno anche di aiuti, va detto, di regole più stringenti, di avere le spalle coperte».

Tornando al territorio che amministra, da pochi giorni, l'auspicio e il fine di un programma inclusivo nel breve e medio termine è questo:«Che Altamura possa tornare ad essere cittadina operosa, come è sempre stata, e che possa tornare a farsi apprezzare per quanto di cultura, di operosità e preparazione possiede. Di questo, di servizi soltanto abbiamo

bisogno». La Leonessa di Puglia è una città strategica nell'Alta Murgia. Nel collegamento con l'area materana, barese, e con quella ionica. Il primo passo, dichiara il sindaco, è istituire un portale unico del turismo dove iscrivere i vari B&B, alberghi e siti di attrazione. «Operare poi con Gravina in Puglia per la candidatura a capitale italiana della Cultura 2027. Collegarci a Matera è utile al cosiddetto triangolo magico: bisogna dire che non è semplice, il tentativo partì col Governo Stacca nel 2009». Per VP è necessario anche ritornare a discutere col versante tarantino. «Già allora, nel 2009, col raddoppiamento del canale di Suez c'era un bel progetto per la Terra delle sette Gravine, che partiva da Massafra passando per Palagiano, Palagianello, Ginosa, Castellaneta, Laterza; per poi attraversare Matera, di striscio Altamura, e raggiungere Gravina. Un importantissimo progetto che avrebbe consentito ai turisti di fermarsi a lungo nella nostra zona». L'intento quindi è di riprenderlo e, a livello regionale, di discuterlo a lungo. Per progettare il futuro non bisogna demolire. Non a caso, la risorsa più preziosa sulla quale investire, ha nome Cultura. La capacità imprenditoriale poi non manca nella città che continua ad avere nel pane Dop il suo famoso gioiello unico. «Finalmente gli imprenditori hanno deciso di mettersi insieme – rileva il sindaco – quello di cui hanno bisogno sono i servizi».

BRINDISI-TARANTO
UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

Intervento congiunto di Confcommercio, Confindustria, Coldiretti, Confapi, Casartigiani, Cna, Cia di Brindisi e Taranto e Confcooperative Taranto

LA NASCITA DI UNA NUOVA, GRANDE CAMERA DI COMMERCIO "BRINDISI-TARANTO" RAPPRESENTA UN'IMPERDIBILE OCCASIONE DI SVILUPPO PER DUE TERRITORI CONFINANTI CHE HANNO PIÙ ELEMENTI IN COMUNE DI QUANTO SI POSSA IMMAGINARE.

È questo il motivo per cui tante associazioni di categoria ed organizzazioni sindacali di Brindisi e Taranto hanno avviato un percorso di piena e fattiva collaborazione affinché si possa giungere all'obiettivo – così come stabilito per legge – di dar vita ad un unico Ente camerale che valorizzi pienamente le prerogative di crescita di entrambe le province, mettendo da parte ormai inutili ed anacronistiche logiche di campanile.

Del resto, la piena sintonia con cui si sta procedendo verso la conclusione del processo di accorpamento rappresenta la migliore conferma della bontà del lavoro svolto fino a questo momento.

Brindisi e Taranto, due realtà con spiccata vocazione industriale, vivono gli stessi problemi riguardanti l'ambiente (non a caso rientrano tra le aree SIN a livello nazionale) e sono alla ricerca di percorsi di crescita che partano proprio dalla sostenibilità di nuovi investimenti produttivi. Il tutto, nell'ambito degli ormai avviati processi di riconversione industriale.

È sin troppo chiaro che anche da questo punto di vista disporre di un Ente camerale forte e capace di rappresentare i territori costituisce un'ulteriore garanzia per giungere a forme di sviluppo armonico che partano dalle rispettive potenzialità.

Il dato di partenza – per i pochi "distratti" che ancora non se ne sono resi conto – è rappresentato da due grandi porti polifunzionali, da due aeroporti con caratteristiche differenti ma con enorme valenza strategica, da una rete stradale funzionale e da una rete ferroviaria che migliora grazie a nuovi investimenti infrastrutturali.

E poi la filiera dell'agroalimentare, la possibile creazione di un distretto dell'eolico, la nautica e la creazione di nuovi cluster legati alla fibra di carbonio, attraverso Cetma; e ancora, oltre a quello balneare, il cosiddetto turismo esperienziale, che va dall'oleoturismo, all'enoturismo, all'enogastronomico, passando per la pesca, la miticultura, la piscicultura. E potremmo continuare citando le molteplici opportunità di collaborazione fattiva fra le due aree che, una volta accorpate potranno, come è evidente, alimentarsi vicendevolmente fungendo esse stesse da moltiplicatore delle rispettive potenzialità.

Su tutto questo sono al lavoro da mesi Confcommercio, Confindustria, Coldiretti, Confapi, Casartigiani, Cna, Cia di Brindisi e Taranto e Confcooperative Taranto. Una "ricchezza" che parte proprio da una comune visione dello sviluppo di questi territori.

Un motivo in più per chiedere alla Regione Puglia di accelerare la procedura che possa portare all'insediamento, a breve, della Camera di Commercio di Brindisi e Taranto, al fine di poter avviare al più presto quei processi di sviluppo che contribuiranno a delineare le tracce essenziali del presente e del futuro prossimo di entrambe le province.

STILE ACCIAIO
Artigiani dell'Acciaio
Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273
seguici su www.stileacciaio.it
SHOW ROOM Via Campania, 159

APULIAN SUSTAINABLE INNOVATION AWARD 2023

Un premio promosso da Confindustria Puglia per le imprese eco-sostenibili

Al Country Club di Bari, si è svolta il 30 giugno scorso la cerimonia conclusiva della terza edizione del Premio Apulian Sustainable Innovation Award, promosso da Confindustria Puglia in collaborazione con Legambiente Puglia, Università degli Studi di Bari (Dipartimento di Chimica), Arpa Puglia, CNR, Federchimica, DIPAR (Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo) e Gruppo Tecnico Ambiente di Confindustria Puglia e con il patrocinio di Confindustria.

Il Premio si pone l'obiettivo di valorizzare le imprese pugliesi che hanno saputo cogliere le sfide ambientali come opportunità di sviluppo economico e sociale e contribuire all'aumento della diffusione di buone pratiche orientate allo sviluppo sostenibile, in linea con l'Agenda Europea 2030.

Dopo il grande successo delle due edizioni precedenti, quest'anno hanno partecipato al Premio aziende appartenenti ai diversi settori merceologici, candidando i loro progetti innovativi in ambito di sostenibilità alle diverse categorie.

Ridurre al minimo l'impronta ecologica è oggi un ottimo indicatore di un'attività responsabile, sfida nella quale si gioca la competitività imprenditoriale, l'attrattività e il bilancio sociale.

"Le pmi dovranno a breve traguardare nuovi modelli di sviluppo – dichiara il Presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana – basati su un uso attento delle risorse, su processi produttivi poco emissivi e sull'ottimizzazione delle catene logistiche. Da qui la necessità di promuovere una cultura che consenta alle aziende di intraprendere percorsi personalizzati di sostenibilità. Un investimento che genererà valore condiviso per la singola impresa e per l'intero sistema. Questo Premio rappresenta un'opportunità per celebrare le innovazioni eccellenti del territorio pugliese e rendere la sostenibilità la leva principale di cambiamento per un futuro più efficiente, equo e sicuro. Un importante riconoscimento destinato a tutte quelle innovazioni che dimostrano di contribuire a significative riduzioni degli impatti ambientali e che si segnalano per originalità, replicabilità e potenzialità del progetto".

Il Premio, ha affermato Amedeo Borricelli, Presidente della sezione Chimica Confindustria Bari-Bat e co -coordinatore del Gruppo tecnico chimica di Confindustria Puglia, "nasce con l'obiettivo di dare un riconoscimento alle start-up, piccole, medie, e grandi aziende, che abbiano dato un contributo innovativo a processi, sistemi, tecnologie e prodotti in un'ottica di sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità sociale. La finalità del Premio è quella creare un contesto favorevole alla ricerca&sviluppo rivolta all'innovazione d'impresa con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e l'impronta ecologica" cosi da diventare stimolo reale per tutte quelle realtà che presentano difficoltà in progetti che non recano danno reale all'ambiente, come recita il nuovo articolo 41 della Costituzione - L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente".

Sono stati assegnati i seguenti premi:

1 – MIGLIOR PRODOTTO ECO-SOSTENIBILE

PANECO AMBIENTE srl – con il progetto: Humus AnEnzy

2 – MIGLIOR INIZIATIVA AMBIENTALE E SOCIALE DELL'ANNO

FINCONS GROUP – con il progetto Fincons CSR Path

3 – MIGLIOR GESTIONE SVILUPPO SOSTENIBILE AZIENDALE

PROGEVA srl – con il progetto Economia circolare, decarbonizzazione, sostenibilità, l'impegno di Progeva.

4 – MIGLIOR INNOVAZIONE ECO-SOSTENIBILE DELL'ANNO

Masmec SpA – con il progetto Refire – Battery's second life for a circular economy

5- MIGLIOR COLLABORAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTALE

WEDAP – con il progetto Rinnovabili su misura per i villaggi isolati dai Paesi a prevalente economia rurale.

L'antica eleganza della Magna Grecia celebrata in una nuova era.

– Camera Brigitte
– Camera Marilyn
– Camera Liza

Lo Schiacciavoci

Bed & Breakfast

Taranto

+39 351.884.58.14

IL 5 LUGLIO 2023 LA PRESENTAZIONE DEI FESTEGGIAMENTI A CURA DEL COMUNE DI CONVERSANO

IL BICENTENARIO DELL'ARCHITETTO SANTE SIMONE

Il Comune di Conversano terrà il 5 luglio la conferenza stampa di presentazione dei festeggiamenti organizzati per celebrare il bicentenario della nascita dell'architetto Sante Simone (1823-1894), illustre tecnico, autorevole studioso della storia del nostro territorio e progettista di importanti edifici privati e di strutture pubbliche di Conversano e di altre cittadine del circondario, fra le quali anche Castellana Grotte, Noci e Turi.
La conferenza stampa si svolgerà alle ore 11.00 presso la Sala Giunta del Comune di Conversano.
Interverranno i rappresentanti istituzionali del Comune di Conversano e degli altri Comuni interessati, delegati della Città Metropolitana, rappresentati del Comitato Scientifico, i partner, le associazioni e le istituzioni scolastiche coinvolte nel programma dei festeggiamenti.
A fare gli onori di casa il sindaco di Conversano, l'avvocato Giuseppe Lovascio.

SEA STYLE®
COMPANY

S.S. 7 Appia, km 626,800
74016 Massafra (TA)
Tel/Fax 099 2236176
www.seastylecompany.com

Inail Puglia e Cinzella Festival

Insieme per coniugare informazione e divertimento

Promuovere la cultura della sicurezza, in particolare tra le giovani generazioni cercando di coniugare informazione e divertimento: è questo l'obiettivo della presenza dell'Inail Puglia alla settima edizione del Cinzella Festival. L' evento - dedicato a musica, cinema e cultura ed organizzato dall'Associazione AFO6 di Taranto - torna nel 2023 con un triplo appuntamento e un nuovo claim "Suoni, Immagini e Parole tra i Due Mari": dal 30 giugno al 2 luglio con Cinzella Immagini, dal 6 luglio all'8 con Cinzella Parole e dal 13 agosto al 15 con Cinzella Suoni, in tre differenti location.

Cinzella Immagini: la sezione dedicata al cinema e ai temi sociali trattati insieme a Inail - Direzione Regionale Puglia presso lo Spazioporto di Taranto, nello spazio esterno pensato e creato per un'esperienza di cinema all'aperto: sette appuntamenti e sette proiezioni con ospiti tra cui il regista Nicolò Falsetti per il film "Margini" (30 giugno); Massimo Martella per il film "Il Tocco di Piero" (1 luglio) e Stefano Senardi per il film "La Voce del Padrone" (2 luglio).

Cinzella Parole: quest'anno il festival si propone di aggiungere le "parole" con un premio dedicato ai libri sul mondo dello "spettacolo" pubblicati a partire dal 2020.

Cinzella Suoni: nell'incantevole scenario delle Cave di Fantiano a Grottaglie (TA), dal 13 al 15 agosto, con The Sisters of Mercy e In2thesound feat Mike Dudley dei Sounds, Mannarino e Il Muro Del Canto, Cosmo (dj set), Roni Size (dj set) e Whitemary (live).

La presenza dell'Inail Puglia al Festival:

• Venerdì 30 giugno presso lo Spazioporto di Taranto alle ore 19.30 - nell'ambito di Cinzella Immagini e della rassegna dedicata al Cinema "Sociale" - saranno presentati i progetti "INAIL Puglia - Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" e il "Progetto sociale in collaborazione con ASL Taranto e Teatro Pubblico Pugliese nell'ambito della prevenzione del gioco d'azzardo patologico attraverso un approccio multidisciplinare alle arti". A seguire un Talk nel quale interverranno Giuseppe Gigante (Direttore INAIL Puglia), Giovanni Raimondi (Presidente AFO6), Giulia Delli Santi (Dirigente Attività teatrali Teatro Pubblico Pugliese), Dr.ssa Vincenza Ariano (Direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche Asl Taranto), Dr.ssa Margherita Taddeo (Dirigente Dipartimento Dipendenze Patologiche Asl taranto). La serata proseguirà con la proiezione de "Il vecchio e il muro", cortometraggio realizzato dal regista Antonio Palumbo e prodotto da Inail Puglia, in collaborazione con Cisl e LILT Bari. L'opera, che ha già ricevuto numerosi riconoscimenti a livello nazionale da parte di importanti manifestazioni dedicate al cinema sociale, pone in primo piano il dibattito sulla sicurezza e le malattie professionali legate al mondo del lavoro allo scopo di sensibilizzare i lavoratori sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione prolungata ai raggi solari e, attraverso la narrazione, accrescere la consapevolezza dei rischi per la salute, in particolare dei tumori e malattie della pelle.

Giuseppe Gigante
Direttore Regionale Inail Puglia

• 13, 14 e 15 agosto presso le Cave di Fantiano a Grottaglie la Direzione regionale Inail Puglia sarà presente con un corner dedicato alla sicurezza al fine di sensibilizzare i più giovani sul tema della prevenzione: Gli spettatori dei concerti saranno invitati a scattarsi un selfie indossando i dispositivi di protezione individuale presenti nello stand al fine di stimolare un dialogo sull'importanza della sicurezza sul lavoro e contribuire a creare una "coscienza civica" più attenta e consapevole.

"Sin dagli esordi abbiamo aderito con entusiasmo a questa manifestazione – dichiara Giuseppe Gigante, Direttore regionale Inail puglia – incoraggiati anche dagli ottimi risultati ottenuti in termini di coinvolgimento e partecipazione attraverso la sperimentazione di mezzi non convenzionali per la comunicazione istituzionale, quali il cinema, il teatro e i videogiochi. Nuove esperienze comunicative che ci consentono di raggiungere ampie platee, diffondere cultura della sicurezza per farla diventare un tratto distintivo del patrimonio culturale delle nuove generazioni".

DITELO ALL'OTORINO

IL TUO UDITO È prezioso

di
ALVARO GRILLI
Audioprotesista

Ogni giorno siamo bombardati da un flusso costante di suoni: nelle scuole, a casa, al lavoro e ovunque in giro

A volte questi suoni diventano così forti che iniziano a danneggiare il nostro udito. Oggi, circa il 40% delle persone oltre i cinquant'anni, hanno una perdita uditiva, e questo numero é destinato ad aumentare in futuro.

I giovani rischiano di perdere il loro udito più precocemente rispetto alle generazioni precedenti a causa della maggior esposizione a musica molto alta e ad ambienti rumorosi.

Il nostro udito ci aiuta a imparare, trovare lavoro, crearsi una famiglia e solide amicizie, perciò vale la pena averne cura. Questo articolo informativo ti dice ciò che puoi fare per proteggere questo prezioso senso.

Da cosa si compone un rumore forte?

L'intensità del suono si misura in decibel di livello di pressione sonora(dB SPL). Un leggero sussurro può non superare i 30 dB SPL, mentre un petardo potrebbe arrivare fino a 150 dB SPL.

I suoni sono considerati pericolosi quando eccedono gli 85 dB SPL, che corrispondono all'intensità di un traffico pesante. Ma nelle discoteche e ai concerti rock, i livelli sonori salgono perfino oltre i 100 dB SPL. Col tempo questo può generare una perdita uditiva e l'acufene(un fischio o ronzio permanente nelle orecchie). Potenzialmente il rumore può essere pericoloso ovunque. L'esplosione di un fucile o dei fuochi d'artificio può causare un danno temporaneo, mentre il rumore costante di macchinari pesanti può causare danni a lungo termine. Nella maggior parte dei casi ciò avviene gradualmente, perciò sei ancora in tempo per prenderti cura del tuo udito e imparare a proteggerlo!

Il rumore al lavoro e a casa

Raramente ci pensiamo, ma l'esposizione quotidiana al rumore eccessivo é la causa principale di molti casi di perdita uditiva nella popolazione attiva. Il grado di perdita dipenderà dal livello del rumore e dalla durata dell'esposizione.

Se sei circondato dal rumore(che si tratti di cantieri, officine meccaniche, aule scolastiche o l'esterno di un aeroporto) puoi ridurre il rischio utilizzando dei tappi acustici o altri dispositivi di protezione dell'udito.

Se le tue orecchie non vengono bombardate al lavoro, potrebbero essere messe sotto pressione a casa. Tieni presente che le attrezzature da giardinaggio, gli utensili elettrici o anche il solo ripetuto" crack" di un semplice martello possono mettere a rischio il tuo udito.

Cose a cui prestare attenzione nel tempo libero

Come tanti altri, probabilmente ti piace andare al cinema a vedere un bel film di azione. Ma le 2 ore e 1/2 di esplosioni, inseguimenti in auto e spari al volume impressionante prodotto dai moderni impianti audio, potrebbero danneggiare il tuo udito. Perciò, quando il volume raggiunge improvvisamente quei livelli, tieniti pronto a tapparti le orecchie con le dita! E' inoltre consigliabile chiedere al gestore del cinema di ridurre il volume.

Una notte fuori è ciò che ci vuole.Ai concerti pop e in discoteca, la musica volume alto viene riprodotta ininterrottamente per ore e ore aumentando così il rischio di danni all'udito. Nella maggior parte dei concerti rock e prevedibile che livello del suono superi i 100 dB SPL, per questo si raccomanda caldamente

di indossare dei tappi per le orecchie.

Anche la caccia può essere pericolosa perché i cacciatori dimenticano spesso di indossare le protezioni per le orecchie. Proprio come sirene e forti fischi il suono improvviso di uno sparo può facilmente causare danni immediati e permanenti.

In che modo il rumore può danneggiare l'udito

Il sistema uditivo umano contiene un meccanismo dedicato e complesso. L'orecchio interno ospita una miriade di minuscole cellule sensoriali e fibre nervose che rilevano le vibrazioni e le trasformano in impulsi elettrici che vengono elaborati dal cervello.

Vibrazioni troppo intense danneggiano queste cellule e fibre delicate e, più se ne perdono, più l'udito peggiora. Queste cellule e fibre danneggiate non possono guarire, quindi qualsiasi danno sarà permanente. Tali danni possono trasformarsi inAcufeni e/o perdita uditiva da rumore.

Se avverti dei ronzii nelle orecchie, o inizi ad avere difficoltà nel capire, contatta il tuo medico o un professionista dell'udito per chiedere consiglio.

Alcuni semplici accorgimenti protettivi

Rifletti sulla tua esposizione quotidiana al suono. Il modo più semplice per iniziare a proteggere il tuo udito è Limitare la quantità di tempo in cui tu esponi le tue orecchie ai rumori forti. Ma ci sono anche altri metodi:

Allontanati

• Mantieniti più lontano possibile dalle fonti di rumore.

• Allontanati quando i suoni diventano troppo forti.

Abbassa i volumi

• A casa, abbassa il volume di TV, radio, stereo e lettori musicali.

• Riduci il numero di dispositivi rumorosi simultaneamente in funzione

• Acquista prodotti più silenziosi(controlla i valori in dB riportati-più sono bassi meglio è).

Proteggi le orecchie

• Quando necessario usa degli otoprotettori.

• Quando ti trovi esposto a improvvisi inaspettati rumori forti (per es: un martello pneumatico) e non hai a portata di mano nessun otoprotettore, tappati le orecchie facendo conca con le mani o con la punta di un dito sul condotto uditivo.

Se sei preoccupato per il tuo udito

Sei stato esposto a rumori forti e sei preoccupato per il tuo udito, dovresti rivolgerti al tuo medico oppure a un audioprotesista. Nel giro di un'ora questi sarà in grado di eseguire un testo uditivo completo indolore che rivelerà se esisei un motivo reale per cui preoccuparsi.

Esegui controlli regolari

Se il tuo posto di lavoro è molto rumoroso, dovresti far controllare il tuo udito almeno una volta l'anno. Il tuo audioprotesista potrà così confrontare i risultati per verificare se ci sono state variazioni.

Dove trovare aiuto

Puoi consultare l'elenco telefonico o cercare su Internet per trovare il professionista giusto che possa aiutarti

Nella tua zona

• Il tuo medico
• Un Audiologo o un audio protesista.
• Un Otorinolaringoiatra.

DITELO AL COMMERCIALISTA

I contratti DI LOCAZIONE TURISTICA

Le locazioni brevi, una formula "semplice" per mettere a reddito i propri immobili

di
GIUSEPPE LOSAVIO
Commercialista

Le locazioni brevi (contratti di locazione turistica) sono una delle forme preferite dai proprietari per mettere a reddito i propri immobili. Il vantaggio della locazione breve è quello di essere uno strumento "semplice" per ottenere reddito dal tuo immobile.

Questa possibilità è stata regolamentata dal D.L. n 50/2017. Si tratta di una disposizione che per la prima volta ha fornito una regolamentazione da un punto di vista civilistico e fiscale di questo tipo di attività. L'ultima novità sul tema è quella introdotta dalla Legge n. 178/20 che ha previsto l'obbligo di esercizio dell'attività in forma imprenditoriale per il soggetto che si trova a locare più di 4 appartamenti. Si tratta di una disposizione volta ad identificare, con criteri oggettivi, l'esercizio di un'attività che fuoriesce dalla definizione di locazione turistica, per sfociare in una vera e propria attività imprenditoriale.

Le locazioni brevi rappresentano sicuramente la migliore scelta per ottenere un reddito (maggiore rispetto a quello di una locazione lunga), senza un impegno diretto importante.

La Legge di Bilancio 2021 fa chiarezza sulla tassazione degli affitti brevi, ossia quelli di durata non superiore a 30 giorni. In particolare, si prevede, con effetto a partire dall'anno di imposta 2021, che se il proprietario mette in affitto più di quattro appartamenti, si determina attività d'impresa e la conseguente necessità di apertura di partita Iva.

Viene stabilito che il regime fiscale opzionale della cedolare secca al 21% per le locazioni brevi stipulate a partire dal 1° giugno 2017 (previsto ai sensi dell'art 4 del DL 50/2017) inclusi i contratti che prevedono servizi di fornitura di biancheria e di pulizia dei locali, è riconosciuto solo quando la destinazione alla locazione breve riguarda non più di quattro appartamenti per ciascun periodo di imposta.

Ma cosa si intende per locazione breve?

Si definiscono Locazioni Brevi, ai sensi dell'articolo 4 del DL n 50/2017, i contratti di locazione che presentano le seguenti caratteristiche:

- Devono avere ad oggetto immobili abitativi (categoria catastale da A1 ad A11, ad esclusione di A10)
- Durata massima del pernottamento di 30 giorni
- Stipula da parte di soggetti "privati"

Il D.L. n 50/2017 comprende nella definizione di Locazione Breve, non solo la mera messa a disposizione dell'immobile all'ospite, ma anche la possibilità di offrire servizi aggiuntivi come:

- Fornitura di biancheria;
- Cambio delle lenzuola;
- Pulizia dei locali;

Questi servizi sono gli unici che si possono offrire nella forma di Locazione Breve altrimenti i servizi aggiuntivi diverrebbero preponderanti rispetto alla locazione stessa e si ricadrebbe nell'esercizio di impresa ed a seconda dei casi può essere gestita sotto forma di Casa Vacanze, Affittacamere o B&B.

Modalità di tassazione del reddito da locazione

- La tassazione Irpef del canone di locazione

Il reddito da locazione dovrà essere riportato all'interno del quadro RB del modello Redditi, che accoglie i c.d. "redditi fondiari".

Quindi, se durante l'anno il locatore ha effettuato più locazioni turistiche, i relativi redditi andranno sommati, ed inseriti al rigo RB a cui fa riferimento l'immobile locato.

Mentre le spese sostenute non potranno essere portate direttamente in deduzione ma si potrà beneficiare della deduzione del 5% del reddito a titolo forfettario.

- La tassazione con cedolare secca del canone di locazione

In alternativa alla tassazione Irpef, il locatore potrà optare per la tassazione con cedolare secca che può essere applicata anche alle locazioni turistiche, tale opzione consente di tassare il reddito in misura agevolata al 21%, anziché far concorrere il reddito degli immobili alla formazione di quello complessivo, con conseguente tassazione ad aliquota marginale. Condizione per l'applicazione della cedolare secca è che l'esercizio dell'attività di locazione non rientri nell'ambito di una attività imprenditoriale, poiché, in tale caso, l'attività deve essere dichiarata come reddito di impresa, con conseguente esclusione della possibilità di usufruire della cedolare secca.

Il ruolo dell'intermediario nelle locazioni brevi

Qualora ci si avvalga di intermediari immobiliari, che operano per conto del proprietario e non venga esercitata l'opzione per la cedolare secca da parte del proprietario, si continuerà ad applicare il regime ordinario Irpef, ma rimane l'obbligo a carico degli intermediari e dei gestori telematici di effettuare la ritenuta al 21% sull'ammontare dei canoni all'atto dell'accredito, quest'ultima rappresenta un mero acconto sull'Irpef liquidata in dichiarazione.

DITELO ALL'ORTOPEDICO

L'artrosi

TRAPEZIO-METACARPALE

È una patologia degenerativa che colpisce l'articolazione del primo raggio della mano

di
GUIDO PETROCELLI
Medico Ortopedico

La sig. A.S. è affetta da rizoartrosi e vuole sapere se conviene operarsi o effettuare altri trattamenti

L'artrosi trapezio-metacarpale è la più frequente forma di artrosi che affligge le articolazioni della mano; si pensa sia dovuta alla particolare conformazione dell'articolazione stessa e al fatto che nel corso della vita è sottoposta un impegno funzionale importante, consentendo il movimento di opposizione del pollice alle altre dita. Si manifesta prevalentemente nelle donne tra i 50 e i 60 anni ed è meglio conosciuta come rizoartrosi.

Il dolore che appare nelle attività particolarmente pesanti, diviene sempre via via più frequente e intenso fino a persistere nelle fasi di riposo funzionale e nel periodo notturno.

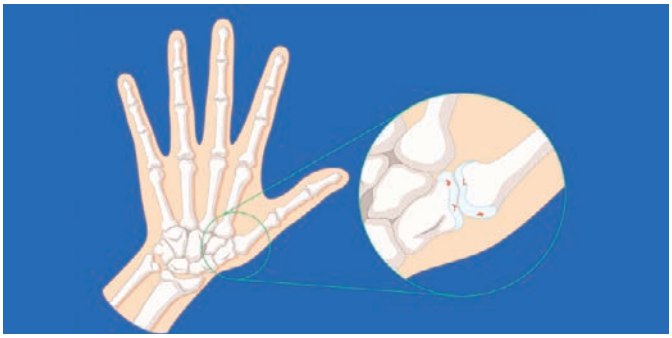
L'articolazione della trapezio metacarpale è costituita dalla testa del primo metacarpo e dal trapezio con un'articolazione definita a sella, la capsula e ampia ed è rinforzata da strutture legamentose e i legamenti giocano un ruolo importante nella patogenesi dell'artrosi .

Alcuni autori danno notevole importanza all'alterazione del legamento obliquo anteriore che con la sua tensione si oppone all'abduzione forzata del primo dito, altri invece riconoscono nella lesione del complesso legamentoso dorsale la causa della degenerazione artrosica. Questa articolazione permette i seguenti movimenti del primo dito: abduzione e adduzione; anteposizione e retroposizione; circonduzione (l'insieme dei movimenti); l'opposizione (Il primo dito si oppone alle altre dita permettendo l'azione di "pinza").

La patologia artrosica del primo dito ha origine multifattoriale; si riconosce una familiarità e una prevalenza nel genere femminile, e negli esiti post traumatici. Viene considerata un segno dell'artrosi primitiva: cioè un'alterazione strutturale della cartilagine e dell'ambiente articolare.

Meno frequentemente secondarie a distorsioni con instabilità residua, fratture articolari, attività sportiva o lavorativa che determina un sovraccarico dei legamenti e della capsula articolare. Nella patologia traumatica la sublussazione dei due capi articolari secondaria a instabilita' articolare determina un incremento dell'usura della cartilagine articolare con conseguente progressiva distruzione articolare. Il sospetto diagnostico di artrosi dell'articolazione può essere posto alla semplice ispezione con una evidente alterazione del normale profilo della radice del pollice sino ad assumere l'aspetto classico della mano quadrata con alterazione della motilità del pollice.

L' esame radiografico è importante per porre un'adeguata



indicazione al trattamento ed è utile per una valutazione dello stadio e della degenerazione articolare. In genere la terapia incruenta inizialmente è quella di elezione: l'uso del palmare durante la notte associata a fans può garantire buoni risultati. Anche la terapia fisica in questa fase della malattia trova il suo spazio. Nelle crisi particolarmente dolorose, infiltrazioni con corticosteroidi risolvono provvisoriamente il problema.

Il trattamento infiltrativo con acido jaluronico porta alla remissione della sintomatologia dolorosa nella maggior parte dei casi raggiungendo il massimo della sua azione analgesica e antinfiammatoria intorno all'11ª settimana con un risultato che può rimanere stabile anche per un anno.

Nei casi più gravi si deve affrontare la terapia chirurgica che prevede diverse tecniche dall'osteotomia del primo metacarpo ad artroplastica ad artrodesi e addirittura ad artroprotesi o ad inserimenti di spaziatori in pirocarbonio o con altro materiale. Il trattamento della rizoartrosi ad oggi non riconosce un grande successo infatti non siamo in grado contemporaneamente di ottenere la remissione del dolore, di conservare l'articolarità e di ripristinare la funzione in modo veloce e duraturo con nessuna delle tecniche chirurgiche; di volta in volta è necessario sacrificare il movimento o la forza o i tempi brevi nel recupero funzionale per cui ogni caso deve essere attentamente analizzato, considerando lo stadio radiografico della patologia ma anche la clinica e le necessità funzionali del singolo paziente.

Frequentemente allo stadio iniziale il dolore è più esacerbato che non negli stadi avanzati quando si crea una cosiddetta pseudo artrodesi cioe' quasi una fusione dell'articolazione. Il paziente deve essere ben informato sul tipo di procedura scelta, sulle possibili complicanze, sui tempi di recupero funzionale e soprattutto sui possibili risultati conseguibili.

La terapia conservativa merita sempre un tentativo, in particolar modo nella popolazione femminile che nel periodo della menopausa puo' andare incontro a una fase acuta della patologia.

TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA BIODIVERSITÀ

Presentati a Bari i risultati delle attività svolte con il progetto "Best"

CAMBIAMENTI CLIMATICI, AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ. PRESENTATI A BARI I RISULTATI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE CON IL PROGETTO BEST DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 VOLTO A DEFINIRE UNA STRATEGIA DI CRESCITA COMUNE TRA PUGLIA E GRECIA. Presenti, tra gli altri, docenti universitari, numerosi esperti, partner greci e l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia, Anna Grazia Maraschio. «Doteremo i nostri parchi e le nostre riserve - dice- di strumenti e dispositivi per il monitoraggio della biodiversità e delle sue eventuali minacce. Gli ecosistemi della Puglia sono una risorsa fondamentale dal punto di vista ecologico, ambientale e turistico. Per questo diventa determinante la conservazione della biodiversità. In Puglia abbiamo 250mila ettari di territorio sotto tutela, tra parchi e riserve, e che fanno della Puglia un territorio con una biodiversità importante. Tale patrimonio non può essere più considerato il feticcio dell'ambientalismo di maniera ma è la chiave di volta per la pianificazione delle politiche di sviluppo in ogni campo: l'agricoltura, la pesca, la silvicoltura e il turismo».

L'incontro è stato anche l'occasione per la consegna, da parte dell'assessora, della strumentazione acquistata tramite il progetto al Parco naturale regionale Bosco e Paludi di Rauccio, uno dei 14 parchi e aree protette interessati, al fine di potenziare il monitoraggio della biodiversità negli stessi. Complessivamente, sono stati consegnati 14 droni, 33 fototrappolee 6 telecamere per il monitoraggio nei parchi.

«Una grande opportunità di incrementare conoscenze, utilizzare tecnologie e mettere a punto modalità di intervento» ha spiegato Tina Ranieri, project officer Interreg Cooperation Programme Greece – Italy 2014-2020. «La cooperazione tra le 4 Regioni del programma – ha detto ancora- permette di condividere strumenti e accordi di cooperazione per il monitoraggio, controllo e protezione del territorio pugliese e delle altre aree coinvolte. I risultati vanno nella direzione giusta: migliorare la qualità dei beneficiari finali, quella dei cittadini, obiettivo che sarà perseguito anche nella programmazione Grecia-Italia 21-27».

Grazie alle attività condotte dal Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia, in particolare con le azioni pilota nelle due aree individuate sul territorio pugliese (sull'Adriatico: Polignano a Mare, Monopoli, Fasano, Ostuni; sul Mar Piccolo a Taranto il Parco Naturale Regionale e il Salento), è stato possibile monitorare costantemente importanti parametri ambientali e climatici, valutare l'andamento dell'evoluzione della biodiversità e intervenire tempestivamente sulle criticità e minacce.

Soddisfazione da Konstantinos Kapodistrias, ice Governor Digital Governance and European Programmes of the Region of Ionian Islands arrivato in Puglia per l'occasione. «Felici di aver fatto parte di questo team lavorando con così tanti professionisti della scienza agricola e della biodiversità della regione dell'Epiro, della regione Grecia Occidentale e della Puglia. Confido che questo progetto darà risultati concreti e costanti, fornendo strumenti preziosi per la protezione e la gestione degli ecosistemi agricoli e acquatici nell'area transfrontaliera Grecia-Italia».

I principali risultati raggiunti ad oggi riguardano: le specie aliene con protocolli di monitoraggio e piani di azione per la gestione delle specie; analisi degli aspetti entomologici nelle aree del Salento e delle specie vegetali coltivate a rischio di estinzione;progettazione e implementazione del sistema di monitoraggio della biodiversità; acquisto di strumentazione (boa meteomarina, fotocamere, droni e fototrappole) per potenziare le attività di monitoraggio; analisi faunistica terrestre in 80 stazioni di monitoraggio; attività di rilevamento morfo-batimetrico e monitoraggio al fine di ampliare la raccolta dei dati sulla biodiversità degli ecosistemi marini.

La luna del castoro

È un romanzo che racconta uno spaccato di vita vissuta di un figlio della periferia tarantina

di TULLIO LUCCARELLI

Uno scrigno che si apre e rivela la bellezza della vita. Un vaso di Pandora da cui non fuoriescono i mali, bensì le speranze e le gioie. Con queste metafore si può racchiudere l'opera prima dello scrittore esordiente Gianfranco Vumo, "La luna del castoro", edita da Edigrafema.

Un romanzo fin dal titolo atipico: la luna del castoro difatti, nella astrologia dei nativi americani, è visibile nelle notti di novembre e simboleggia laboriosità e caparbietà, due caratteristiche che ben si sposano con il carattere dell'autore tarantino.

Vumo scrive un romanzo di vita che si dipana in tre sezioni, snodi fondamentali della sua vita, che si articola tra i ricordi d'infanzia al quartiere Tamburi, le esperienze e i sogni di una carriera calcistica, il confronto con il siderurgico e i primi impieghi, passando per le goliardate e gli amori giovanili. Un testo, quindi, che può essere di tutti ma che, allo stesso tempo, è intimamente unico, privato per ognuno di noi.

Come se tutti noi lettori entrassimo nella bacheca dei ricordi di Vumo e ci rendessimo conto che, in fin dei conti, è anche la nostra bacheca, con le nostre foto appese, i nostri post-it, i nostri ricordi e le nostre sensibilità. Grazie anche ad uno stile paratattico che sa di vecchie macchine da scrivere Olivetti e non dei moderni computer, veniamo trasportati in un fiume placido ma che, in alcuni momenti, si trasforma in rapide; questo è il timbro dell'autore, il timbro vincente di Gianfranco Vumo il quale, nella sua stilistica, riassume la "fantastica storia che è la vita", citando Antonello Venditti.

I nomi, i personaggi citati non sono solo lettere, ma assumono una forma, un volto, un'anima letteraria e di vitalità, un soffio vitale che fa vivere e rende umani i nomi e gli sconosciuti che Vumo incontra nel suo cammino di vita. "La luna del castoro" ha il suono caldo di una puntina di un giradischi del vinile, ha il ritmo di una Olivetti, ha il sapore di vita.

Il libro di Gianfranco Vumo (prefazione del giornalista Lorenzo D'Alò), già in vendita dal 23 maggio 2023 presso le librerie Ubik - Casa del Libro Taranto - Mondadori Grottaglie e sui vari Store online è stato presentato a Taranto il 24 giugno presso il Circolo degli Ufficiali alla presenza di oltre 100 (cento) invitati.

OVERSOUND MUSIC FESTIVAL

A MATERA, LECCE, GALLIPOLI, E MOLFETTA

Dogma95, società di riferimento degli eventi live nel Sud Italia, nata dalla sinergia tra le già note realtà: Musica e Parole, MilanoK3 e PM Eventi, annuncia tutte le date della terza edizione dell'Oversound Music Festival.

Articolo31, Luchè, Mr Rain, Fiorella Mannoia & Danilo Rea, Black Eyed Peas, Piero Pelù, Jimmy Sax & Symphonic Dance Orchestra, Jethro Tull, Massimo Ranieri, Nek & Francesco Renga, Giorgia, Coma Cose, Levante, Tananai, Rocco Hunt, sono gli artisti che compongono la ricca line-up dell'Oversound, l'attesissimo Festival che grazie al successo delle prime due edizioni, a partire da quest'anno oltre alla Puglia conquista anche il territorio lucano, abbracciando così le città di Matera, Lecce, Gallipoli, e Molfetta.

"Stiamo investendo molte risorse per portare a Matera un Oversound Music Festival unico, un mix di generi e ospiti che possano garantire un'eterogeneità culturale per soddisfare una vasta gamma di pubblico." - dichiara Angelo Calculli, tra i direttori artistici di Dogma95.

Un Festival inclusivo che accoglie i più svariati generi, per tutti i palati musicali: dal pop al rap, dal jazz all'alternative hip-hop e al rock progressivo. Un'occasione per poter gustare dal vivo la musica dei più grandi artisti nazionali ed internazionali, all'interno di location suggestive come il Castello Tramontano di Matera, in pieno stile aragonese oppure la Banchina San Domenico dalla quale ammirare il meraviglioso mare di Molfetta.

Luoghi intrisi di storia, arte e cultura, quelli di Puglia e Basilicata, dove prende vita l'Oversound Music Festival che attraverso l'entertainment, punta alla valorizzazione del territorio offrendo agli autoctoni e ai turisti provenienti da tutte le regioni d'Italia e dall'estero, una palette di eventi live imperdibili, ideati ad hoc per offrire a tutte le generazioni una stagione concertistica esplosiva. Subito un successo i concerti d0avvio di Jethro Tull e Jimmy Sax.

TUTTE LE DATE

PIERO PELÙ
07 LUGLIO 2023
MATERA, Parco del Castello Tramontano

LEVANTE
09 LUGLIO 2023
MATERA, Parco del Castello Tramon-

tano

GIORGIA
13 LUGLIO 2023
MATERA, Parco del Castello Tramontano

MR RAIN
14 LUGLIO 2023
MOLFETTA, Banchina San Domenico

ROCCO HUNT
21 LUGLIO 2023
MOLFETTA, Banchina San Domenico

FIORELLA MANNOIA & DANILO REA
30 LUGLIO 2023
MATERA, Parco del Castello Tramontano

LUCHÈ
01 AGOSTO 2023
MATERA, Parco del Castello Tramontano

NEK & FRANCESCO RENGA
01 AGOSTO 2023
LECCE, Palalive

NEK & FRANCESCO RENGA
02 AGOSTO 2023
MATERA, Parco del Castello Tramontano

MR RAIN
03 AGOSTO 2023
LECCE, Palalive

MASSIMO RANIERI
03 AGOSTO 2023
MATERA, Parco del Castello Tramontano

NEK & FRANCESCO RENGA
04 AGOSTO 2023
MOLFETTA, Banchina San Domenico

TANANAI
08 AGOSTO 2023
GALLIPOLI, Parco Gondar

BLACK EYED PEAS
13 AGOSTO 2023
LECCE, Palalive

ARTICOLO31
19 AGOSTO 2023
LECCE, Palalive

COMA COSE
25 AGOSTO 2023
MATERA, Parco del Castello Tramontano

THE SWEET SURVIVOR

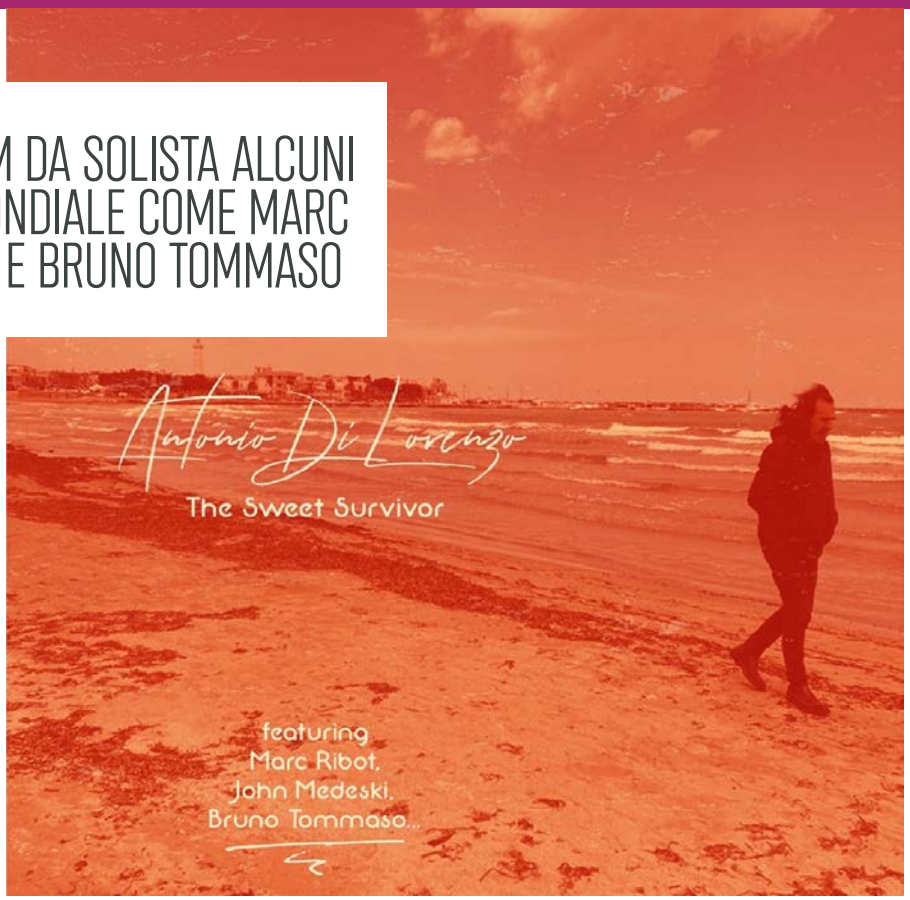
Il solstizio d'estate celebra il nuovo progetto discografico targato Bumps Records di Antonio Di Lorenzo, noto batterista, percussionista, compositore e collezionista pugliese

Il solstizio d'estate celebra il nuovo progetto discografico di Antonio Di Lorenzo, noto batterista, percussionista e compositore pugliese. Dopo lo straordinario successo della mostra 'Vintage Drum Show' al Medimex di Taranto, una selezione di una delle più grandi collezioni al mondo di batterie vintage di Antonio Di Lorenzo che ha visto più di un migliaio di visitatori in quattro giorni di esposizione (tra cui illustri professionisti come Tullio De Piscopo, Marc Urselli, vincitore di numerosi Grammy Awards, Ron, batteristi in erba e non, musicofili, collezionisti, rappresentanti delle istituzioni ma anche semplici curiosi e appassionati da tutto il mondo), è appena uscito "The Sweet Survivor" per Bumps Records, il sesto album da solista del musicista e collezionista dalla carriera più che trentennale.

Il nuovo lavoro segna uno dei momenti più splendenti di questo talentuoso protagonista della scena musicale.

Con una carriera prestigiosa in studio di registrazione e 'on stage' sui palchi di tutto il mondo con chi rappresenta la "Storia del Jazz", avendo collaborato e suonato con Steve Lacy, Lee Konitz, Dave Liebmann, Marc Ribot, Bob Mintzer, John Medeski, Benny Golson, Enrico Rava, Massimo Urbani, Gianluigi Trovesi, Bruno Tommaso, Franco D'Andrea, solo per citarne alcuni, Antonio Di Lorenzo, vincitore nel 2020 dell'"Universal Audio Award" e per due anni consecutivi Leone D'Argento alla Biennale di Venezia, è apprezzato anche nel circuito pop. Collabora con Vinicio Capossela, Lucio Dalla, Paolo Conte, ha all'attivo più di 100 dischi,

NEL SUO SESTO ALBUM DA SOLISTA ALCUNI MAESTRI DEL JAZZ MONDIALE COME MARC RIBOT, JOHN MEDESKI E BRUNO TOMMASO



molti come leader, compone musiche per documentari e vince numerosi premi, confermando l'elezione nel 1998, nell'annuale referendum "Top jazz" della rivista Musica Jazz, a uno dei nuovi talenti del jazz italiano.

Vincitore del bando Puglia Sounds Record 2023, il suo ultimo lavoro da solista "The Sweet Survivor", è disponibile su tutte le piattaforme digitali (Spotify, Apple Music, iTunes, Youtube, ecc...), su cd, ad agosto in vinile e a settembre (vera chicca) anche in musicassetta, con la pubblicazione a luglio di un single edit video della title track.

Il disco è concepito come un 'concept album' nato tra la Puglia, Los Angeles, New York e Londra durante il lockdown, probabilmente la sua opera più 'personale' in cui la vicenda umana si fonde con le molteplici fonti di ispirazione e l'amore profondo per la sua Puglia. Insieme a lui, alcuni suoi collaboratori storici come il fisarmonicista Vince Abbracciante e il bassista Dado Penta (i celebri The Bumps), il sassofonista Sabino Fino, ma anche altri giovani leoni come i fiatisti Cozzella, Mastropasqua, Fallacara, Paolo Daniele e le voci di Carol Comes e Vincenzo Scarafile. Oltre che i featuring di alcuni maestri del jazz mondiale come Marc Ribot, John Medeski e il Maestro Bruno Tommaso.

Nel disco confluiscono le tante influenze che vanno da Morricone al jazz, al tango, dall'avanguardia della musica alla tradizione, in un percorso sonoro che lascia incantati.

"The Sweet Survivor" è un lavoro intenso, pieno di emozioni e suggestioni musicali, un viaggio sonoro che lascia il segno nell'ascoltatore. Nulla nel disco è lasciato al caso e, come sempre, Antonio Di Lorenzo ha una cura sartoriale dei suoi lavori, dalle registrazioni alla scelta dei collaboratori (ha pubblicato un disco in ensemble ogni 10 anni e due dischi di solo drums). Questa volta, rispetto ai pluripremiati dischi precedenti, c'è più esperienza personale e musicale, ma anche più capacità di astrazione, oltre ad una grande attenzione per il materiale compositivo.

Il disco si apre con i suoni di una spiaggia e la fisarmonica di Abbracciante ("Para mi Madre") in una struggente melodia, ma poi le voci da madrigalisti di Carol Comes e Scarafile fanno da preludio a una straordinaria performance al piano elettrico di John Medeski nel brano Recitativo per Ennio, un vintage funk all'italiana dedicato al grande maestro Morricone con tanto di citazioni di Edda Dell'Orso e fischio di Alessandro Alessandroni. Segue la title track "The Sweet Survivor", una ballata con il tema esposto da Paolo Daniele all'armonica a bocca e un assolo intenso di Medeski ci porta verso lidi musicali cinematici di grande tensione emotiva. Tocca al solo di chitarra di Marc Ribot, originale e inimitabile come sempre, impreziosire "Last Tango for Diego" un brano nel cui titolo ci sono già tutti i punti di riferimento Bernardo Bertolucci, Gato Barbieri, la polvere e il genio calcistico di Maradona e l'amore di Di Lorenzo per le sonorità di Cinecittà e i primi anni '70 in Italia; di particolare rilievo l'arrangiamento straordinario di Bruno Tommaso per questo brano.

"Lullaby Langilla" è una ballad astratta con echi a metà strada tra Sakamoto e Bill Evans, eseguita in trio con Penta e Abbracciante (The Bumps), e poi tre miniature sonore "L'Arte della Fuga Impossibile" in cui l'autore si cimenta con le spy stories e la scrittura per B Movies e percussioni orchestrali. Conclude il disco "Grand Final" in cui un tagliente e acido solo di Marc Ribot prelude alle melodie da banda pugliese e all'unico spazio solista che l'autore si ritaglia nel disco, con un solo di batteria in crescendo che chiude insieme ai fiati l'intero percorso musicale. Un Grande Finale appunto.

«Sono assolutamente vintage. Ho voluto ricreare nell'ultimo lavoro quei suoni che sono la mia passione di collezionista, utilizzando per la registrazione dei brani in studio batterie vintage. Per i brani "Recitativo for Ennio" e "Grand final" ho suonato il set 'Rogers Londoner pacific blue snare' e 'Ludwig Black Beauty' 6,5; per "The Sweet Survivor" la 'Ludwig Club Date 1964' e 'rullante Ludwig Auditorium 6,5' del 1967. In "Last tango for Diego" e "L'Arte della Fuga Impossibile: da se stessi, dal mondo, dal nulla" il set 'Slingerland Pop Outifit 1966' e rullante 'Ludwig Black Beauty 14x5', per "Lullaby Langilla" invece 'Rogers Londoner Butcher Block' e rullante 'Rogers Dynasonic metal 14x6,5' del 1971».

Di Lorenzo firma tutti i brani originali del disco e non vi sono riletture o cover.

«Il mio rapporto con la batteria è viscerale, quasi erotico – sottolinea Di Lorenzo - diceva Duke Ellington: A drum is a woman. Non c'è altro da aggiungere».

Sicuramente l'opera più matura di un artista considerato giustamente dall'Enciclopedia del Jazz uno dei massimi specialisti del suo strumento, con una storia musicale tra le più suggestive tra gli artisti pugliesi in attività.

«Un disco che dedico a mia madre e a tutti i miei amici musicisti, come Gianni Lenoci, scomparsi nell'ultimo periodo, anche a causa del Covid, per questo mi sento un sopravvissuto (survivor ndr), ma un sopravvissuto felice, perché in fondo, io, "nipote d'arte", i miei zii materni erano batteristi, ho fatto il lavoro che mi appassionava di più e per il quale ho studiato, ho fatto ciò che volevo nella vita: il batterista».

www.dilorenzodrum.it,
Instagram: antoniodilorenzodrum
www.thebumps.net

CAFFÈ
FADI®

ANNIVERSARIO 90 1932 • 2022

1932

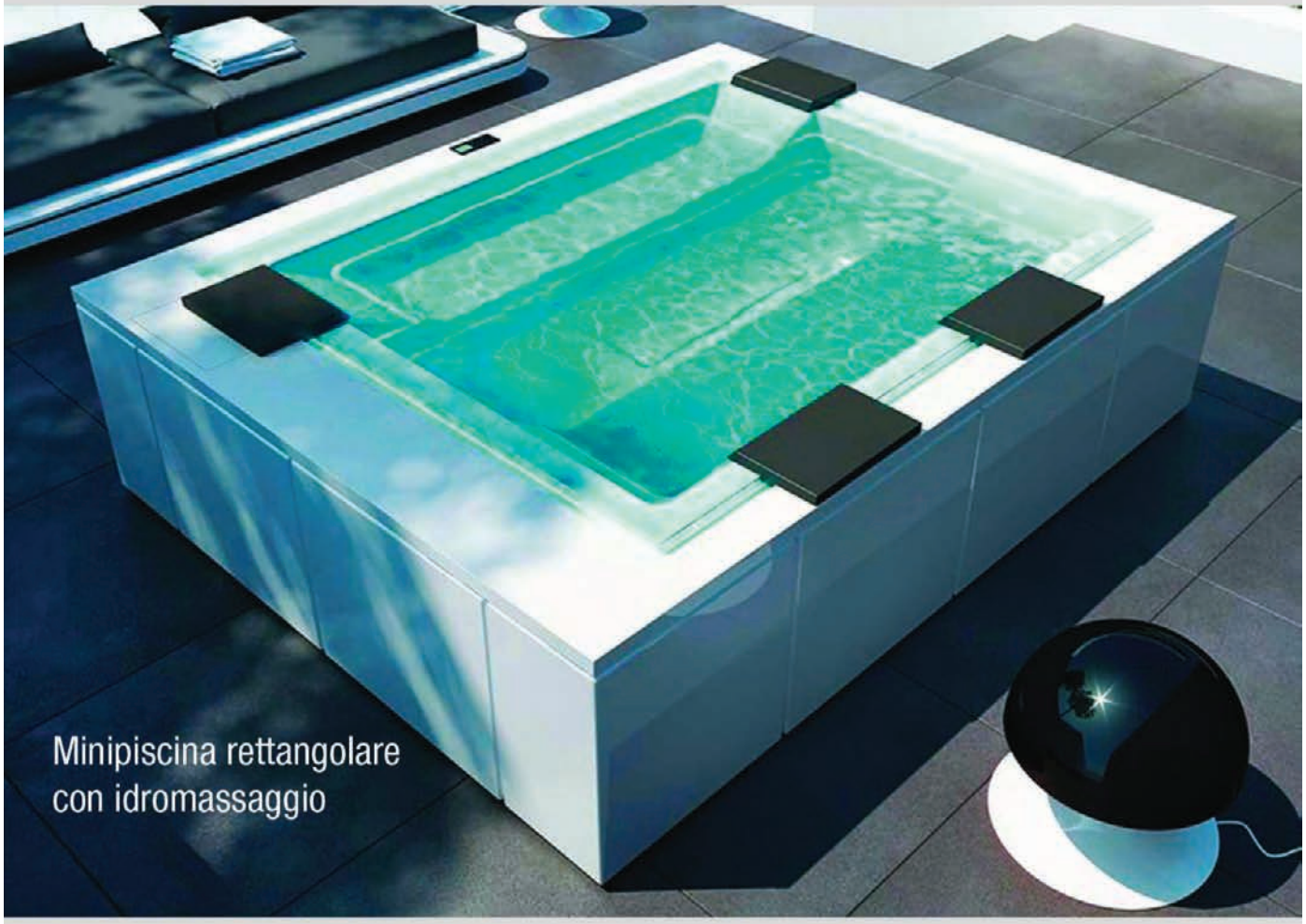
PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo

produttoridimanduria.it

F.lli LATERZA

Bagni, Ceramiche e complementi - Parquet - Termoidraulica
Caldaie - Condizionamento - Caminetti e Stufe a Pellet



Via Montegrappa, 80
74016 | Massafra | TA
099.880.12.11
info@fratellilaterza.com

Via Orto della Corte, 7/9
74016 | Massafra | TA
099.880.61.41
(Zona industriale, Sala Mostra)

334.34.04.305

www.fratellilaterza.com